

Va fuori d'Italia
Va fuori ch'è ora

Va fuori d'Italia
Va fuori stranier

Donna
Aut.

%%/%%/%%/%%/%%

NOI DONNE

%%/%%/%%/%%/%%

ORGANO DEI GRUPPI DI DIFESA DELLA DONNA E PER L'ASSISTENZA AI COM-
BATTENTI DELLA LIBERTÀ'

N° 10

DICEMBRE 1944

Costa L.1,00

PER L'UNIONE E LA LOTTA DI LIBERAZIONE
NAZIONALE

UN ANNO DI VITA

I "Gruppi di difesa della Donna" organizzazione di lotta delle mas-
se femminili, compiono, in questi giorni, il loro primo anno di vita.
Un anno di agitazioni, di battaglie, di vittorie.

Dai primi nuclei, sorti quasi spontaneamente, dalle prime donne che
si raggrupparono animate dalla volontà di schierarsi al fianco di tut-
ti i combattenti della Libertà, siamo giunte a riunire in questa no-
stra organizzazione, nell'Italia ancora sotto il dominio dell'invaso-
re, circa 50 mila donne appartenenti a tutte le correnti politiche
ed a ogni credo religioso. Tutte le nostre aderenti sono state indi-
vidualmente delle ottime combattenti, e, riunite nei "Gruppi", hanno
fatto sentire la loro forza partecipando a tutte le battaglie combat-
tute dal popolo italiano per la sua liberazione. Abbiamo ora una for-
te struttura organizzativa, che, se non può dirsi ancora perfetta,
risponde però bene alle necessità. Abbiamo formato dei quadri che la
vorano con capacità e con molto entusiasmo; siamo riuscite a far sen-
tire, in molti casi, la forza di questo nostro organismo che sta di-
ventando sempre più e in ogni occasione l'organo dirigente delle
masse femminili.

Abbiamo avuto le nostre eroine, le nostre martiri. I barbari nazifa-
scisti si sono accaniti contro queste sublimi combattenti, che non
hanno ceduto di fronte alle violenze ed alle torture. Il contegno di
queste nostre valorose compagne è stato veramente magnifico.

In questo anno, anno dell'epopea popolare, anche i "Gruppi di Difesa
della Donna" si sono temprati nella lotta. In tutte le battaglie so-
no stati presenti: negli scioperi, nell'agitazione contro le deporta-
zioni; hanno strappato dalle mani dei carnefici valorosi patrioti;
hanno reagito in tutti i modi contro le violenze e le brutalità dei
nemici. Le nostre "Volontarie della Libertà" hanno compiuto delle ma-
gnifiche azioni, prestando la propria opera nelle formazioni partigia-
ne come dottoresse, infermiere, collegatrici e partecipando pure ad
azioni pericolosissime. Alcune di esse hanno strappato alla morte
dei partigiani feriti, ricoverati in Ospedali, in attesa di essere
fucilati. Coraggiose ragazze garibaldine e appartenenti a formazioni
di "Giustizia e Libertà" portarono a buon fine alcune di queste
rischiose azioni.

Già alcuni distaccamenti di "Volontarie della Libertà" si sono costi-

2

tutti un pò ovunque, a Genova si è pure creato una Brigata femminile di Volontarie. In ogni luogo le donne, specialmente le giovani, con la prova di voler collaborare in modo sempre più attivo e concreto, coi partigiani. Inoltre migliaia di famiglie, compite dalla reazione, vengono soccorse ad opera dei "Gruppi". - Centinaia di nostre aderenti danno così la loro opera e tutta la loro attività per lenire le sofferenze dei colpiti, portando ad essi, con l'aiuto finanziario, la parola di coraggio e di speranza. I "Gruppi", fin dall'inizio della loro attività, hanno teso i loro sforzi per ottenere l'unione di tutte le donne italiane e portarle così a combattere per la liberazione della loro terra. E' con grande soddisfazione che possiamo annunciare che questa unione è ormai completa. Infatti in tutti i Comitati dirigenti, donne di ogni tendenza politica, lavorano assieme, in perfetto accordo, solo preoccupate di fare sempre di più e sempre meglio. Nei Comitati di Agitazione operano attivamente, fianco a fianco, comuniste, socialiste e democristiane. Un lavoro particolare è stato svolto dalle donne del P.D.A. e delle liberali fra le intellettuali.

Infine, al di sopra dei Partiti, le nostre aderenti, in maggioranza senza partito, danno con passione la loro opera, e, nella lotta che le affratella si sentono unite da un vincolo indissolubile.

Il C.D.L.N. ha riconosciuto pienamente i Gruppi di Difesa della Donna, come organismo di massa e di lotta delle donne italiane ed ha riconosciuto il diritto di rappresentanza nei C.D.L.N. e nelle Giunte popolari. Ora, con l'aiuto di tutte le forze femminili antitedesche e antifasciste, col lavoro che ognuno svolgerà nel campo che più le è proprio, porteremo ai Gruppi le donne di ogni ceto sociale " operaie, impiegate, intellettuali, massime) e raggiungeremo così al più presto almeno 50 mila aderenti.

La nostra organizzazione, forte per numero e per volontà delle iscritte, porterà le masse femminili italiane alla lotta finale che ci libererà dalla schiavitù tedesca e fascista; essa diventerà, domani, difatto, uno degli organi dirigenti per la ricostruzione dell'Italia, dell'Italia che noi vogliamo libera da ogni oppressione e grande e rispettata nel mondo per il pacifico lavoro dei suoi figli.

SALUTO ALLE DONNE SOVIETICHE

Le donne italiane, che in Unione a quelle di tutti i paesi occupati ed oppressi dai barbari nazi-fascisti, lottano per la liberazione della loro terra, rivolgono oggi, 7 Novembre, anniversario della Rivoluzione, un pensiero alle eroiche donne Russe, che tanto si sono distinte, partecipando in tutti i modi alla guerra di liberazione, ed inviano ad esse il più fraterno e caloroso saluto. Quanti esempi di sublime eroismo, le partigiane, le combattenti, le lavoratrici Russe ci hanno dato in questi anni di dura e continua lotta, indicando così alle donne di

tutte le Nazioni oppresse la via da seguire. Voi, care sorelle sovietiche, che in unione al Glorioso esercito Rosso, ed a tutto il popolo avete già liberato la vostra Patria dall'invasore e presto sconfiggerete definitivamente il comune nemico nazifascista, sarete sempre più la nostra guida, ed i vostri esempi ci serviranno d'incitamento a partecipare in ogni modo a tutte le battaglie del popolo Italiano, che scacceranno i tedeschi, ci libereranno per sempre dal fascismo, e daranno finalmente all'Italia la pace e la libertà.

VIVA L'ESERCITO ROSSO !